

FRANCES CARYLL
HOUSELANDER

LA CANNA DI DIO

Traduzione e cura di
LUIGI GIACOMO TRANI

Prefazione di
GABRIELLA
DEL LUNGO CAMICIOTTI

Edizioni Appunti di Viaggio
Roma

PROPRIETÀ RISERVATA

© 2026 Appunti di Viaggio srl
00146 Roma — Via Eugenio Barsanti, 24

ISBN 979-12-80814-12-8

TITOLO ORIGINALE

The Reed of God, Sheed & Ward, Londra 1944.

PER INFORMAZIONI SULLE NOSTRE EDIZIONI



edizioni

Appunti di Viaggio



edizioni

La parola



edizioni

fioridicampo

POTETE RIVOLGERVI ALLA

Libreria Appunti di Viaggio
00146 Roma — Via Eugenio Barsanti, 24

☎ 06 47825030

✉ laparola@appuntidiviaggio.it

🌐 www.appuntidiviaggio.it

f [edizioniappuntidiviaggio](https://www.facebook.com/edizioniappuntidiviaggio)

📷 [edappuntidiviaggio](https://www.instagram.com/edappuntidiviaggio)

📺 *Edizioni Appunti di Viaggio Roma*

Dedicato

*alla signora Rossana Gherardelli in Monti,
maestra della scuola elementare;*

*al professor Giovanni Cenatiempo,
docente di matematica e fisica;*

e alla memoria

*della professoressa Cecilia Cuomo in Del Franco,
docente di italiano e latino;*

*con profonda gratitudine
per la loro pazienza nell'aver insegnato
e infuso in me la passione per lo studio,
ma soprattutto per la loro grande umiltà
e per la testimonianza e devozione cristiane
che hanno suscitato da sempre la mia ammirazione
e amore filiale.*

INDICE

- 9 *Prefazione*
di GABRIELLA DEL LUNGO CAMICIOTTI
- 15 *Introduzione alla Traduzione*
- 27 *Nota del Traduttore*
- 31 La Canna di Dio
- 33 A David e Archie
- 35 Introduzione
- 41 Parte Prima
Vuoto, 41 – Fiat, 54 – Avvento, 83 – Pastorale, 101.
- 103 Parte Seconda
Et Homo Factus Est, 103 – La Fuga, 112 – Il Bambinello
di Legno, 125 – Et Verbum Caro Factum Est, 126.

- 149 Parte Terza
Il Bambino Smarrito, 149 – Idoli, 165 – L'Ultima
Confessione, 183.
- 185 Parte Quarta
La Ricerca di Nostra Signora, 185 – La Nostra Ricerca, 196
– La Via, 218 – 1940, 235 – L'Assunta, 237.
- 247 Frances Caryll Houselander
Opere, 250.
- 253 *Bibliografia*

PREFAZIONE

La Canna di Dio di Frances Caryll Houselander si aggiunge alla tradizione di scritti contemplativi di area anglosassone che dal medioevo giunge fino ai nostri giorni e che conta vari contributi femminili. Pubblicata nel 1944, l'opera è nata in un momento storico caratterizzato da profonda instabilità politica e individuale, ed è su entrambi questi piani che si dispiegano le riflessioni dell'autrice. La stesura dell'opera, una meditazione su Maria come indicato dall'autrice, coincide con gli anni della Seconda Guerra Mondiale; Londra, dove Houselander risiedeva, subiva ripetuti attacchi aerei nemici che rendevano palese la precarietà dell'esistenza umana e facevano sì che la sensibilità religiosa fosse più attenta a sviluppare le esigenze dell'affettività e gli aspetti sociali della fede.

Sul piano personale, Frances Caryll Houselander, nata a Bath nel 1901, fu battezzata cattolica all'età di circa sette anni e, dopo un periodo di abbandono della fede cattolica, vi fece ritorno ed entrò a far parte di una comunità cattolica londinese che

riuniva in sé aspetti mistici, intellettuali e artistici; l'attività del gruppo era connessa a una casa editrice, Sheed & Ward, che pubblicò i libri di Houselander in Inghilterra e negli Stati Uniti.

The Reed of God, (La canna di Dio), qui presentato per la prima volta in traduzione italiana, divenne ben presto un classico che anticipava alcuni aspetti mariologici del concilio Vaticano II, sebbene Houselander non avesse ricevuto alcuna istruzione formale religiosa. Nel presentare Maria come lo strumento che rende noto all'umanità l'amore divino, Houselander ne indaga il lato umano, ne presenta un'immagine intuitiva, piuttosto che teologica, ma proprio per questo più intensamente accessibile e capace di offrire un modello per tutti coloro che cercano di essere strumenti del divino. L'opera è divisa in quattro parti, ciascuna dedicata a eventi della vita di Maria che si riflettono sulla storia della salvezza.

La prima parte si apre con l'inizio della contemplazione che Houselander chiama *emptiness*, l'abbandono necessario a raggiungere il vuoto interiore, un vuoto carico di significato simile alla cavità di una canna per mezzo di cui l'amore eterno diviene il canto del pastore. Segue il *Fiat*, lo sposalizio dello Spirito Santo con l'umanità che ha scelto di farlo mediante la comunione con una umile creatura umana. Segue l'*Avvento*, la stagione del mistero della crescita di Cristo; una poesia, la *Pastorale*, conclude questa prima parte.

La seconda parte si apre con una citazione del vangelo di Giovanni (*Gv* 1,3-5) cui segue *Et homo factus est* nel quale si riporta la reazione umana di Maria al crescere nel suo grembo del seme divino, completamente dipendente da lei, completamente suo, pur nella consapevolezza che Dio glielo aveva dato non solo per sé, ma per tutta l'umanità. Nella sezione seguente, *La fuga*, si paragona la storia dell'Incarnazione a una fuga musicale nella quale l'amore di Dio per l'umanità è il motivo ricorrente; una poesia sul bambino divino conclude questa sezione. Si analizza poi l'Incarnazione, *Et verbum caro factum est*, concetto intellettualmente non facile per la gente ma che lei spiega ricorrendo a similitudini molto comuni, accessibili a chiunque.

La terza parte si apre con una citazione dal Cantico dei Cantici (*Ct* 6,1) e in esso Houselander riflette sull'episodio di Gesù bambino che si allontana da Maria e sembra perduto. Segue la sezione *Idoli*, nella quale, Houselander afferma che l'espressione "ricerca" è da preferirsi a "vita spirituale"; infatti l'indicazione spirituale rivolta a tutti è «cercate e troverete».

La quarta parte, *La ricerca di Maria*, narra l'episodio nel quale Maria e Giuseppe ritornano a Gerusalemme per cercare Gesù, seguendo l'istinto che obbliga a cercare un amato perduto. La ricerca è un concetto fondamentale dell'opera: è nella ricerca, anche da parte nostra, del bambino perduto che la

contemplazione su Nostra Signora diviene attiva, indicando un percorso valido per tutti. Dopo il completo abbandono, l'avvento è un ripiegarsi sulla vita che cresce nell'oscurità, ora la ricerca ci conduce al di fuori di noi stessi, delle nostre illusioni e delle nostre limitazioni. Dobbiamo ricercare con fede, coraggio e infinito amore; questo ha fatto sì che i britannici durante i bombardamenti abbiano fatto esperienza di maggiore gentilezza e bontà gli uni verso gli altri. Se l'oggetto della contemplazione di Nostra Signora è l'unione con Dio, allora certamente il nostro ego deve annullarsi nell'amore. La via mostra che tutte le domande che ci facciamo hanno facile risposta se ci rendiamo conto della straordinaria umiltà e tenerezza con le quali Cristo si accosta al cuore umano. Come riconoscere il Bambino perduto nella nostra continua ricerca? Esiste un cammino che ci condurrà a questo riconoscimento. La poesia *Nel 1940* conclude la sezione.

L'opera si conclude con la musica dell'Incarnazione enunciata in cielo nella sua semplicità: la Madre ha trovato il suo Bambino perduto, il vuoto Calice è ripieno di vino, la Canna contiene musica infinita, l'Uccellino divino è nel Suo Nido. Attraverso Maria di Nazareth Cristo rinasce in ogni cuore.

La Maria che Houselander presenta perché noi la contempliamo è una figura che possiamo sentire familiare e in questo anticipa alcuni aspetti del Concilio Vaticano II che segna un rinnovato interesse

nella realtà storica di Maria in quanto donna di umile condizione sociale che affronta problemi molto umani, quali la gravidanza e la supposta perdita del figlio. L'opera può definirsi cristocentrica in quanto sottolinea come la grazia ricevuta da Maria la metta in contatto con il piano salvifico di Gesù, che è presente in ogni pagina. Infine, l'arrendersi di Maria alla grazia è un modello da condividere e imitare da parte di tutti i cristiani perché ciò che ella sperimenta fa riflettere sulle esperienze di ogni comune cristiano: la vita di Maria e Cristo continua in quella di ogni cristiano, come Houselander acutamente osserva.

Gabriella Del Lungo Camiciotti